

Economia

Valsabbina rispetta le previsioni e arriva a 3 miliardi di impieghi

Il patrimonio cala di 3 milioni, boom di nuove erogazioni (270 milioni in sei mesi)

Banca Valsabbina chiude il primo semestre del 2017 rispettando le linee guida dell'aggressivo piano industriale triennale varato pochi mesi fa.

Renato Barbieri, il presidente, aveva annunciato più filiali, più raccolta e (molti) più impieghi. Una crescita molto sostenuta che, come spiegato dalla banca, avrà degli effetti negativi sul patrimonio netto e sul Ceti. Per reggere il piano, nei primi 6 mesi del 2017 il patrimonio è calato di 3 milioni mentre (sorpresa positiva) il Ceti, indice di solidità, è lievemente cresciuto passando dal 15,11% al 15,2% grazie al sensibile miglioramento della qualità del credito.

Gli impieghi sono cresciuti del 7,8% rispetto a un anno fa e arrivano a quota 3 miliardi (2,76 a fine 2016, 2,73 a giugno 2016): si registra un vero e proprio boom di nuove erogazioni. La banca ha abbandonato il trend più prudente delle stagioni passate e i numeri, fino allo scorso anno in calo, sono tornati a crescere: i prestiti concessi in questi primi 6 mesi dell'anno ammontano a 270 milioni di euro, il 20% in più del 2016. Nonostante il calo del patrimonio, passato da 387 a



Sedi in futuro è in programma anche l'apertura di uno sportello a Padova

384 milioni, il Texas Ratio (rapporto tra crediti deteriorati e patrimonio, per criteri prudenziali dovrebbe essere minore del 100%, più è basso meglio è) scende al 95% grazie al miglioramento della qualità del credito. I deteriorati (-9%) passano da 402 milioni a fine giugno agli attuali 365 milioni (378 a fine 2016). Cresce, molto, anche la raccolta, pure grazie ai ghiotti tassi riconosciuti

sulle obbligazioni (tasso fisso lordo annuo 1,60% e 1,75% dall'estate 2017 a quella del 2020).

Complessivamente la raccolta è salita del 3% in un anno a 4,79 miliardi: rispetto a giugno 2016, quella diretta è stata pari a 3,16 miliardi (-1,9%), quella indiretta è salita del 14,1% a 1,62 miliardi. C'è un aumento marcato anche su dicembre 2016, quando la raccolta totale valeva 4,63 miliar-

di. Il boom di impieghi ha provocato effetti molto positivi sui ricavi con un margine d'interesse cresciuto del 15,4%, bene anche le commissioni nette (+5%).

Nota stonata, la crescita del 15,9% dei costi operativi dovuti all'integrazione delle sette filiali acquisite da Hypo e all'apertura del nuovo sportello di Milano, nel futuro è in programma un'apertura a Padova. La banca ha scelto di chiudere con un utile simbolico di 47 mila euro svalutando il 91% della quota da 5 milioni posseduta nel Fondo Atlante (nato per salvare le Popolari Venete e azzeratosi con il loro tracollo), la parte che deve essere ancora svalutata avrà quindi effetti nel bilancio annuale. Sul risultato pesano anche gli 1,1 milioni versati al Fondo Nazionale di Risoluzione per le banche in crisi. «Atlante e la contribuzione obbligatoria al Fondo hanno comportato effetti negativi sulla semestrale che, altrimenti, sarebbe stata migliore rispetto ai primi sei mesi del 2016, che fu chiuso con un utile netto di 1,7 milioni», spiega Barbieri.

Vittorio Cerdelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La società idroelettrica

In.Bre sale a 25 centrali
L'energia prodotta cala per colpa della siccità

Ricavi in crescita, utile e redditività in calo, tanti progetti di sviluppo. Questa in sintesi la semestrale di Iniziative Bresciane, azienda camuna di Breno che realizza e gestisce impianti idroelettrici di piccole e medie dimensioni quotata sul segmento Aim di Borsa Italiana. Sui conti del bilancio semestrale, comunque positivi, pesa «la situazione meteorologica sfavorevole con precipitazioni in diminuzione»: la produzione di energia idroelettrica è diminuita del 6% passando da 44,9 GWh dei primi sei mesi del 2016 ai 42,2 del 2017. In.Bre ha chiuso con 7,04 milioni di ricavi (+1% su giugno 2016), un Ebitda di 4,7 milioni (-4%) ed un utile netto di 742mila euro (-24% rispetto ai 976mila euro del primo semestre di un anno fa). Il 2016 si è chiuso con un fatturato di 14,8 milioni e un utile netto di 2,4. La posizione finanziaria netta peggiora da 54,8 a 72,4 milioni: il maggior fabbisogno di risorse finanziarie, si legge nella nota diffusa dalla società, «è attribuibile principalmente all'acquisizione della partecipazione del 60% in Pejo srl (due centrali in provincia di Trento a Contra e Castra con una produzione annuale complessiva attesa di circa 42 GWh) e alla distribuzione di 2,3 milioni di dividendi». La strategia della società presieduta da Battista Albertani è quella della crescita costante. In.Bre conta oggi 25 centrali in esercizio e 11 concessioni in corso di realizzazione, alla data di quotazione in Aim Italia (luglio 2014) gli impianti attivi erano 16 e quelli in corso di realizzazione 9. Due centrali in provincia di Cremona, sul fiume Serio, entreranno in servizio entro la fine del 2017. (u.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

384

I milioni di euro a cui ammonta il patrimonio di Valsabbina

365

I milioni a cui ammonta il valore dei crediti deteriorati

4,79

I miliardi a cui ammonta la raccolta, salita del 3% in un anno, in calo quella diretta

il gigante

Gli Specialisti del Fresco

WEEKEND DALL'11 AL 13 AGOSTO
VENERDI, SABATO E DOMENICA

blucard

FAMILY WEEKEND

Ogni 15 euro di spesa nel reparto:
(unico scontrino nel reparto)

- > ORTOFRUTTA
- > PESCHERIA
- > MACELLERIA

Sconto immediato alla cassa di 5 €

5 €

RESERVATO AI TITOLARI BLUCARD

il gigante

Sconto massimo di 15 euro per ciascun reparto. Promozione valida nei punti vendita aderenti.

FERRAGOSTO APERTI verifica gli orari sul sito www.ilgigante.net